



Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO
GIURIDICO PER IL TERRITORIO E VAS

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Alla c.a

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare Direzione Generale per
le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Email:
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambi
ente.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e
del Turismo Direzione Generale Archeologia,
delle Arti e Paesaggio
Email: mbac-dg-
abap@mailcert.beniculturali.it

Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per il mercato elettrico,
le rinnovabili e l'efficienza energetica, il
nucleare
Email: dgmereen.div04@pec.mise.gov.it

Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A.
Email:
svr.autorizzazioneiconcertazione@pec.terna
.it

Oggetto: "Avvio della fase di consultazione sul Rapporto Preliminare ai fini della procedura di VAS del Piano di Sviluppo 2018 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale" - Trasmissione osservazioni di Regione Lombardia.

Con riferimento alla nota di Terna S.p.A., di pari oggetto, pervenuta alla scrivente in data 19/04/2018 (prot. PEC n. Z1.2018.0004913), con la presente si trasmettono le osservazioni di Regione Lombardia.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
LUCIA SONIA PAOLINI

Allegati:
File Osservazioni RL.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: ALESSANDRA PROVENZANO Tel. 02/6765.7810

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Sviluppo 2018 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale – Osservazioni di Regione Lombardia

PREMESSA

Con riferimento alla nota di Terna S.p.a. (prot. reg. n. Z1.2018.0004913 del 19/04/2018) ad oggetto "Procedura di VAS del Piano di Sviluppo (PdS) 2018 della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale: avvio della consultazione sul Rapporto preliminare" con cui Terna ha formalmente comunicato a Regione Lombardia l'avvio della consultazione sul Rapporto preliminare di VAS, si osserva quanto segue.

La Regione Lombardia ai sensi della DGR VIII/10971 del 30/12/2009 (Allegato 5), partecipa ai procedimenti di Piano di regioni confinanti, che possano avere impatti ambientali rilevanti sul territorio lombardo, avvalendosi del Nucleo tecnico regionale di valutazione ambientale – VAS, costituito presso la Direzione Territorio e Protezione Civile e coordinato dalla Struttura Giuridico per il territorio e VAS (DGR VIII/6420 del 27/12/2007, Allegato 4): all'interno del Nucleo si provvede, infatti, al coordinamento istruttorio mediante l'acquisizione delle osservazioni fornite dalle Direzioni regionali competenti e dai soggetti competenti in materia ambientale interessati.

A tal fine Terna S.p.A. ha predisposto il Rapporto Preliminare del PdS 2018, consultabile ai seguenti link:

- sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo: <http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1762/3120>
- sul sito web di TERNA S.p.A., sezione VAS all'indirizzo: <http://www.terna.it/it-it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx>

La Struttura scrivente, con nota prot. n. Z1.2018.0005050 del 23/04/2018, ha invitato il Nucleo Tecnico Regionale VAS ed i soggetti competenti in materia ambientale interessati a esprimere eventuali contributi ed osservazioni sul Rapporto Preliminare del PdS 2018 di Terna S.p.a. entro il termine del 29 giugno 2018.

Sono pervenute osservazioni dai seguenti soggetti:

1. Direzione Generale Welfare - (prot. n.Z1.2018.0006540 del 29/05/2018)
2. Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi (prot. n.Z1.2018.0006782 del 04/06/2018);
3. Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo (prot. n.Z1.2018.0006895 del 05/06/2018);
4. Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana (prot. n.Z1.2018.0007624 del 13/06/2018)
5. Consorzio di Bonifica Est Sesia (prot. n. Z1.2018.0007769 del 15/06/2018);
6. Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Brescia (prot. n.Z1.2018.0008071 del 20/06/2018);
7. Città Metropolitana – Settore Parco Agricolo Sud Milano (prot. n.Z1.2018.0016134 del 27/06/2018);
8. ARPA Lombardia (prot. n.Z1.2018.0016264 del 29/06/2018);
9. Agenzia di Tutela della Salute (ATS) Milano Città Metropolitana (prot. n.Z1.2018.0016265 del 29/06/2018);
10. Direzione Generale Agricoltura Alimentazione e Sistemi Verdi (prot. n.Z1.2018.0016318 del 29/06/2018);

11. Direzione Generale Ambiente e Clima (prot. n.Z1.2018.0017278 del 14/07/2018).

OSSERVAZIONI DEL NUCLEO TECNICO REGIONALE VAS E DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE INTERESSATI

Al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale VAS relativo al PdS 2018, di seguito si riportano i principali contributi pervenuti dal Nucleo Tecnico Regionale VAS, compresa ARPA Lombardia, e dai soggetti competenti in materia ambientale consultati da Regione Lombardia.

L'ATS di Bergamo e la Direzione Generale Welfare non esprimono osservazioni in merito.

Nucleo Tecnico Regionale VAS

L'ARPA Lombardia, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, formula le seguenti osservazioni. A completamento delle informazioni riportate nel Rapporto ambientale si suggerisce di inserire tra i piani da considerare per la coerenza con la pianificazione sovraordinata, anche i Piani di Gestione del Rischio Alluvioni, in particolare quest'ultimi costituiscono strumenti di pianificazione previsti dalla Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni) recepita a livello nazionale con D.Lgs 49/2010 e s.m.i, al fine di ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali. Tali piani contengono, inoltre, mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni all'interno delle quali sono riportate le potenziali conseguenze negative associate ai vari scenari di alluvione, tali mappe possono costituire un bagaglio di informazioni utili per definire l'assetto idrogeologico delle aree oggetto di intervento da parte dei Piani di Sviluppo Reti. Il piano di sviluppo reti evidenzia una serie di criticità sulla rete urbana 220 KV di Milano e nelle aree comprese fra Pavia, Cremona e Bergamo (rete 132 KV) in particolare si evidenzia la necessità di risolvere le criticità sottese alle stazioni di Lonato, Dalmine, La Casella e Castelnuovo. Tali criticità presuppongono interventi volti ad individuare possibili soluzioni mediante la rimozione di vincoli esistenti o la realizzazione di nuovi asset. In ogni caso sarebbe opportuno effettuare le valutazioni considerando anche le pianificazioni già approvate a livello locale, al fine verificare la non interferenza con interventi già previsti sul territorio che potrebbero comportare l'insorgere di problematiche legate alla prossimità degli impianti con bersagli sensibili quali residenze, scuole, ospedali ecc. Inoltre si raccomanda laddove possibile il riutilizzo dei manufatti esistenti al fine di contenere il consumo di suolo. Infine si ritiene fondamentale proseguire il coinvolgimento (già attivato) degli stakeholder interessati ai singoli processi, con particolare riferimento alla realizzazione di manufatti che non sempre incontrano consensi tra la popolazione e le autorità locali quali ad esempio l'opera di interconnessione Italia-Svizzera.

La DG Agricoltura, per quanto di competenza, fa presente che l'Allegato 1 elenca e caratterizza gli indicatori di sostenibilità territoriale che verranno utilizzati nel successivo Rapporto Ambientale per stimare gli effetti ambientali delle azioni previste dal Piano di Sviluppo. Tali azioni non sono riportate nel Rapporto Preliminare Ambientale, per cui ci si è riferiti a quanto contenuto nel Piano di Sviluppo stesso (non pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente, ma reperito su sito di Terna) e in particolare al Capitolo 5 "Nuovi interventi/modifiche previsti nel PDS", da cui si evince che il territorio lombardo verrà interessato dagli interventi "154 –N Riassetto lago di Como" e "156 – N Razionalizzazione rete 132 KV Cislago –Castellanza – Olgiate Olona". Qualora tali interventi comportassero

nuovo consumo di suolo, per la caratterizzazione dei territori interessati dagli stessi si segnala, come fonte dei dati sul tema "uso del suolo" (es. indicatori IST02 – Tutela del patrimonio forestale, IST03 – tutela degli ambienti naturali e seminaturali), l'applicativo DUSAF 5.0 (aggiornato al 2015) - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali, disponibile sul sito www.geoportale.regione.lombardia.it. Tale applicativo, i cui primi tre livelli gerarchici sono desunti da Corine Land Cover, contiene infatti, rispetto a quest'ultimo, indicazioni circa peculiarità del territorio lombardo. Suggestisce inoltre di aggiungere agli indicatori già presenti uno relativo al consumo di suolo agricolo (non solo delle aree agricole di pregio, di cui all'indicatore IST05) i cui effetti negativi sono non solo di carattere economico - produttivo, ma anche ambientale, dal momento che la perdita suolo agricolo comporta anche quella della funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, fertilità, permeabilità, capacità di stoccaggio di carbonio organico, etc..).

Soggetti competenti in materia ambientale

SALUTE

L'ATS Val Padana riafferma quanto già espresso nel contributo relativo al Piano di Sviluppo 2017. Gli studi epidemiologici hanno portato, da tempo, a includere i campi elettromagnetici a bassa frequenza (CM-ELF) nel gruppo dei possibili cancerogeni (2B) da parte di IARC (anno 2002). In particolare emerge l'ipotesi di un aumento di rischio di sviluppare leucemia infantile per esposizioni residenziali uguali o superiori a 0.4 micro tesla. Inoltre un altro "ampio studio condotto nel 2009 sulla popolazione svizzera ha evidenziato un maggior rischio di morte per malattia di Alzheimer tra i soggetti residenti entro i 50 metri da linee elettriche di 220-380 Kv di tensione rispetto a soggetti a maggiore distanza". Sebbene la normativa DPCM 08/07/2003 abbia fissato per i campi elettromagnetici, il valore di attenzione di 10 micro tesla e di qualità di 3 micro tesla, questi risultano più alti rispetto a quelli che gli studi epidemiologici suggerirebbero di adottare a scopo cautelativo. Si richiama il "principio di precauzione", nato nell'ambito di tematiche strettamente ambientali ed entrato a far parte del "trattato Costitutivo dell'Unione Europea", il quale afferma che "in caso di minacce rilevanti o irreversibili alla salute dell'uomo o degli ecosistemi, l'incertezza delle conoscenze scientifiche non deve essere usata come giustificazione per rimandare l'applicazione di misure preventive che invece vanno intraprese con priorità". Come già specificato, da più lavori di letteratura emerge l'ipotesi di un aumento di rischio di sviluppare leucemia infantile per esposizioni residenziali superiori a 0.2-0.4 micro tesla e, più recentemente, sono stati riportati incrementi di rischio anche per patologie dell'adulto, soprattutto neurovegetative. In base a quanto sopra esposto si ritiene opportuno che il documento di VAS tenga conto degli aspetti sanitari correlati all'esposizione ai campi elettromagnetici a bassa frequenza e pertanto contempli, nell'ambito degli interventi previsti dal Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, valori di CEM decisamente inferiori ai 3 micro tesla, soprattutto in corrispondenza di edifici adibiti ad abitazione, quindi con popolazione di tutte le età e che possono essere esposte ai CEM per 24 ore al giorno e per l'intera durata della vita.

L'ATS Brescia, pur non essendoci una specifica individuazione territoriale degli interventi, condivide gli indicatori scelti per monitorare la sostenibilità del Piano, non rilevando allo stato attuale elementi di criticità di interesse sanitario.

L'ATS Milano Città Metropolitana ritiene che nel successivo Rapporto Ambientale dovranno essere riportate indicazioni in merito al rispetto dei valori limite previsti dal DPCM 8luglio 2003 – Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la

protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete 50Hz, generati dagli elettrodotti e DPCM 8luglio 2003 - Fissazione dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300GHz nel caso di predisposizione di nuove linee elettriche o dell'aumento del carico di corrente delle linee già esistenti. Il Rapporto Ambientale dovrà contenere inoltre indicazioni delle azioni/interventi previsti sul territorio al fine di effettuare le valutazioni di competenza, oltre alle previsioni in merito all'interramento delle linee, ove possibile, intesa come misura per la protezione della popolazione.

L'ATS Pavia osserva che a seguito dell'acquisizione da parte di TERNA, nel dicembre 2015, delle linee a 132 kV e degli impianti (sottostazioni elettriche) di proprietà di RFI, tali linee a 132 kV potranno essere messe in rete e utilizzate, da parte del Gestore, anche per la distribuzione e per la trasmissione dell'energia elettrica.

Molte linee primarie di RFI, funzionando esclusivamente per l'alimentazione del sistema ferroviario, avevano un carico di corrente di bassa intensità con scarso impatto in termini di esposizione della popolazione al campo a 50 Hz. Se le linee saranno messe in rete e con distribuzione e/o trasmissione dell'energia a pieno regime, verrà modificato e aumentato significativamente il loro impatto elettromagnetico, rispetto alle abitazioni esistenti dislocate lungo tali linee, in particolare nell'attraversamento dei centri abitati.

Relativamente alla caratterizzazione ambientale, tra le azioni previste da TERNA è incluso anche l'aumento in generale dello sfruttamento delle linee in termini di un aumento del carico di corrente rispetto a quello attuale, motivando che questa azione risulta necessaria al fine di ottimizzare la gestione della rete.

Questo aumento si traduce tuttavia anche in un aumento dell'esposizione della popolazione, che dovrà essere tenuto in conto nella redazione del Rapporto Ambientale di VAS.

Per quanto concerne l'estensione fascia di calcolo per elettrodotti doppia terna a 380 kV, si ritiene necessario, per maggiore chiarezza, che TERNA fornisca i dati utilizzati nel calcolo della fascia di rispetto di un elettrodotto a 380 kV in doppia terna.

Pertanto suggerisce di richiedere a TERNA la messa in opera di azioni volte ad assicurare una maggiore tutela della popolazione all'esposizione a campi elettromagnetici a bassissima frequenza (50-60 Hz), ad oggi considerate causa possibile di tumori emolinfopoietici, ed in particolare :

- Esplicitare un elenco dei tratti di linea/stazioni elettriche dove saranno applicati gli aumenti della portata di corrente rispetto alla situazione attuale;
- Rendere disponibile il calcolo di un indicatore per valutare la variazione dell'esposizione della popolazione a seguito dell'applicazione delle azioni di potenziamento delle linee/ stazioni esistenti;
- La valutazione della possibilità di adottare tutti gli accorgimenti per diminuire il campo elettromagnetico nei centri abitati, laddove siano previsti lavori di sostituzione e adeguamento degli impianti esistenti, in particolare nel caso di sostituzione dei componenti vetusti con componenti nuove, per ridurre il carico sulle strutture portanti esistenti (tralicci) e per aumentare la distanza dei conduttori dal suolo, quali ad esempio:
 - sostituzione dei conduttori;
 - sostituzione dei tralicci;
 - sostituzione delle apparecchiature elettromeccaniche dell'elettrodotto esistente;
 - interrimento e schermatura dei conduttori in presenza di attraversamento di centri abitati.

RISORSE IDRICHE

Il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi denota, in base a quanto previsto dal Regolamento di Gestione della Polizia idraulica – approvato con DGR n. X/6037 del 19 dicembre 2016, la presenza di canali di competenza del Consorzio, delle fasce di rispetto e delle norme di polizia idraulica, oltre all'iter di rilascio di concessioni, autorizzazioni e nulla osta. Si ritiene necessario, per definire la portata e il dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e/o nel Piano, che vengano prodotti degli elaborati grafici con il tracciato degli elettrodotti in progetto, ed eventualmente in dismissione, ad una scala almeno 1:50.000.

Il Consorzio di Bonifica Est Sesia ritiene utile ricordare che, qualora si intenda procedere alla realizzazione di opere che interferiscano con la rete consortile o le sue proprietà, è necessario fornire un'adeguata documentazione progettuale descrittiva e di dettaglio al fine di individuare eventuali prescrizioni e consentirne l'autorizzazione; tali interferenze dovranno essere normati con apposito atto concessorio da stipularsi con l'Ufficio Concessioni del Consorzio. Al fine di rilasciare le dovute autorizzazioni e di ridurre le sovrapposizioni con le consuete attività consortili, si richiede tempestiva comunicazione nel caso di lavori di manutenzione delle opere esistenti che possano interferire con la proprietà o l'attività del Consorzio.

BIODIVERSITÀ

Il Parco Agricolo Sud Milano, in qualità di Ente competente in materia ambientale nonché di Ente gestore dei Siti della Rete Natura 2000 (S.I.C./Z.P.S.) – Fontanile Nuovo, Bosco di Cusago, Oasi di Lacchiarella e Sorgenti della Muzzetta – osserva che dalla lettura della proposta di Documento di Piano emerge che il territorio della Città metropolitana di Milano ed in particolare le aree tutelate del Parco regionale Agricolo Sud Milano siano interessate unicamente da una previsione di intervento orientata al miglioramento della sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alle “Opere di razionalizzazione associate all'elettrodotto 380 KV “Trino- Lacchiarella”, richiamate al paragrafo 4.5 “Sostenibilità” e orientate a migliorare l'efficienza della linea. Rispetto al progetto per la realizzazione dell'elettrodotto a 380 KV “Trino-Lacchiarella” il Parco Agricolo Sud Milano ha espresso il proprio parere, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 44 del 17/12/2009, in qualità di Ente competente in materia ambientale direttamente interessato dalle opere, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale. In considerazione del fatto che gli interventi previsti hanno l'obiettivo di ottimizzare la funzionalità della linea senza modificarne l'assetto e senza comportare nuovo consumo di suolo, si suggerisce di precisare, all'interno del Rapporto Ambientale, se gli interventi correlati alla stessa possano comportare una modifica dello stato dei luoghi – quale la sostituzione dei tralicci o parte degli stessi – garantendo, in tal caso, scelte progettuali accurate che permettano la riduzione degli impatti sul paesaggio agrario tutelato del Parco. Il Piano di Sviluppo 2018 richiama, inoltre, il collegamento “Interconnector Italia-Svizzera” quale “Progetto di interesse Comunitario”, incluso nel Terzo Elenco dei progetti di Interesse Comune dell'Unione Europea, adottato lo scorso 23/11/2017 dalla Commissione Europea, rispetto al quale si rimanda al procedimento in corso di Valutazione di Impatto Ambientale nazionale, nell'ambito del quale il Parco Agricolo Sud Milano, in qualità di Ente competente in materia ambientale direttamente interessato esprimerà il proprio parere. Il Parco Agricolo Sud Milano, in qualità di Ente gestore dei Siti di Importanza Comunitaria, SIC IT 2050007 “Fontanile Nuovo”, SIC IT 2050008 “Bosco di Cusago”, SIC IT 2050009 “Sorgenti della Muzzetta”, nonché SIC IT 2050010 “Oasi di Lacchiarella”, si riserva di esprimere le proprie valutazioni in relazione agli impatti generati da eventuali progetti/interventi, correlati al

presente Piano di Sviluppo 2018 della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale, potenzialmente incidenti sugli habitat dei Siti di rete Natura 2000 sopra richiamati.

OSSERVAZIONI SUL PIANO DI SVILUPPO 2018

La UO Clima e Qualità dell'Aria della DG Ambiente e Clima osserva che il documento è condivisibile sia sotto l'aspetto metodologico che nell'aspetto dei contenuti. Pertanto la Unità Organizzativa esprime valutazione favorevole sul documento Rapporto Ambientale Preliminare (RPA), ai fini della composizione del parere regionale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la procedure di VAS in oggetto.

Elemento di novità, accennato nel Rapporto Ambientale Preliminare, è che il Piano di Sviluppo 2018 (PdS 2018) dovrà strutturare la propria pianificazione con la novità della Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN 2017), approvata con decreto ministeriale 10 novembre 2017. La SEN 2017 ha posto in relazione i seguenti obiettivi cardine del sistema energetico: efficienza energetica, fonti rinnovabili, sistema elettrico, mercato del gas e petrolifero. Il PdS 2018 e i PdS seguenti dovranno quindi affrontare le interazioni tra le esigenze di sviluppo della rete di trasmissione nazionale (RTN) e gli obiettivi cardine della SEN 2017. A titolo esemplificativo uno dei temi riguarda le fonti rinnovabili: l'obiettivo di copertura del 50% dei consumi elettrici finali al 2030 con la produzione da fonti rinnovabili dovrà essere affrontato, ad iniziare dal PdS 2018, con gli aspetti di incremento della capacità di trasporto da parte delle rete di AAT e AT dell'energia generata da un parco di impianti di tipo non programmabile che nel tempo diventerà estremamente consistente. Questo è un aspetto direttamente connesso alla continuità del servizio che Terna deve garantire e quindi alla sicurezza elettrica. Un altro aspetto, connesso al precedente, riguarda l'interazione tra i Piani di Sviluppo della rete e la decarbonizzazione della generazione elettrica.

Mantenendosi sul RPA in esame, si rileva che il documento illustra bene l'impianto metodologico per la predisposizione del successivo Rapporto Ambientale (RA). Il RPA parte dall'esame dell'attività pianificatoria (disamina delle politiche e dei programmi pertinenti), sulla cui base sono individuati obiettivi ed azioni che il PdS 2018 dovrà sviluppare. Il successivo RA individuerà gli specifici obiettivi ed azioni del PdS 2018 e per ciascuno di essi individuerà i potenziali effetti ambientali derivanti dalle esigenze di sviluppo della RTN. Correttamente il RPA esamina gli scenari di riferimento che il PdS 2018 dovrà affrontare:

Scenario di riferimento	Valutazione da effettuarsi dal PdS 2018
Evoluzione del fabbisogno di energia elettrica	Stima della previsione di domanda di energia elettrica
Evoluzione della potenza elettrica del parco impianti di generazione	Previsione della domanda di punta
Evoluzione del parco di generazione	Sviluppo del parco di generazione suddiviso tra impianti convenzionali ed impianti rinnovabili
Evoluzione del potenziale di scambio con estero	Previsione della capacità di scambio con estero

Gli obiettivi di tipo tecnico funzionale sono indicati dal RPA nella Tabella 5-1, mentre gli obiettivi ambientali nella Tabella 5-2. Per il raggiungimento di tali obiettivi il RPA individua delle azioni, suddivise tra azioni gestionali (azioni di tipo organizzativo che non determinano interventi diretti sulla RTN) ed azioni operative (azioni materiali che comportano interventi fisici sulla RTN). Inoltre il RPA effettua l'analisi metodologica della caratterizzazione ambientale delle porzioni di territorio potenzialmente interessate dal PdS 2018, individuando correttamente una tipologia di aree in Tabella 7-1. L'effettiva caratterizzazione ambientale verrà successivamente svolta dal RA del PdS 2018. Inoltre il RPA svolge l'analisi metodologica per la valutazione dei potenziale effetti ambientali applicando un criterio semi-quantitativo per individuare una valenza degli effetti generati. Poiché il RPA definisce il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo RA, viene proposta nella Figura 9-1 uno schema logico per predisporre il RA e i cui punti fondamentali sono:

- analisi di coerenza interna tra obiettivi ed azioni;
- analisi di coerenza esterna tra obiettivi e programmi;
- analisi delle alternative;
- caratterizzazione ambientale;
- analisi degli effetti ambientali;
- indicazioni per le misure di mitigazione;
- indicazioni per il monitoraggio degli effetti ambientali.

A giudizio della Unità Organizzativa, il documento riflette un'organizzazione corretta in termini di programmazione energetica e di programmazione ambientale, anche coerente con la metodologia seguita da Regione Lombardia per predisporre il proprio Programma Energetico Ambientale Regionale.